

L'ELBA, DA PARADISO A INFERNO DEI CACCIATORI

L'Elba è stata per molto tempo un piccolo paradiso venatorio, Vi si è cacciato sempre, fino dalla colonizzazione etrusca, nell'ambito di un equilibrio fondato sul rapporto esistente tra estensione e caratteristiche morfologiche del suo territorio, risorse faunistiche e numero dei cacciatori. Una tradizione venatoria autoctona sancita per anni da una specie di dottrina di Monroe dell'Arcipelago, che ha reso gli elbani protagonisti e depositari della pratica e dell'esercizio della caccia sulla loro isola. Non una chiusura verso l'esterno: l'Elba infatti ha sempre esercitato un forte richiamo venatorio, del quale sono rimaste tracce indimenticabili nella prosa del Fucini e Niccolini, nei quadri di Cecioni. Piuttosto una consapevolezza e una responsabilità morale degli elbani, nel perseguire questo delicato equilibrio. Ma da tre anni, da quando cioè è stato istituito il Parco dell'Arcipelago Toscano, la caccia all'Elba è divenuta l'ombra del suo glorioso passato e se non verranno al più presto riviste e ridiscusse le norme che attualmente ne regolano l'esercizio sull'isola, potrebbe scomparire.

Su una popolazione di 25 mila persone il numero dei cacciatori non ha mai superato il cinque per cento. Dal '97 ad oggi hanno appeso la doppietta al chiodo senza rinnovare la licenza quattrocento cacciatori. Una tendenza preoccupante. Il risultato è l'aspetto più evidente di una grande ingiustizia. "E' una vergogna" sostiene Renato Cecchini, elbano puro sangue di Bagnai, socio di Federcaccia, depositario di una tradizione familiare che affonda le sue radici nelle generazioni. "Lo sa che qui all'Elba, prima dell'istituzione del parco, quando ci si iscriveva alla Fidec, ci si impegnava a lavorare gratis per migliorare e mantenere gli ambienti venatori? Noi siamo stati i primi a preoccuparci di tutelare l'ecosistema dell'isola. E adesso, continua sconsolato guardando la darsena dalla finestra del suo ufficio, ci hanno confinato su un fazzoletto di terra. Il parco si è mangiato tutta l'isola".

Da tre anni all'Elba infatti si può cacciare soltanto

su una superficie di 2.500 ettari, priva di adeguate infrastrutture, nelle zone del Buraccio, Monte Orello Colle Reciso, Monte Fico, Patresi e in una fascia territoriale compresa tra San Piero, Sant'Ilario e la piana di Campo. Tredicimila ettari se li è pappati il parco e la legge 394 non ammette deroghe, se non per gli abbattimenti selettivi dei cinghiali. Ne finiscono in pentola circa 800 all'anno e se non venissero appostati in battuta, d'estate sulla spiaggia della Biodola a prendere il sole ci andrebbero loro invece dei bagnanti.

"Appena costituito il parco - ricorda Cecchini - esponemmo il problema al ministro Ronchi. Lui stesso rilevò lo squilibrio di questa situazione e promise di valutare l'adozione di strumenti adatti a ridefinirne i termini. Di promesse agli elbani ne sono state fatte tante; Fabio Mussi e Ottaviano Del Turco ci hanno assicurato il loro interessamento... chi li ha più sentiti?"

La Federcaccia ha già predisposto una proposta di modifica alla 394 tesa a rivedere la perimetrazione dei confini del parco o a prevedere la concessione di una deroga per i residenti riducendo a lepre, cinghiale, fagiano, colombaccio, pernice rossa, tordo e beccaccia le specie cacciabili, ma per adesso la strada è come quella del Monte Capanne, tutta in salita. "Ci hanno detto che il parco sarebbe servito a bloccare il cemento - continua Cecchini - invece ha bloccato solo la caccia. I partiti della sinistra con questa scelta hanno penalizzato un sacco di gente, i loro stessi elettori. Hanno gettato agli ambientalisti un bel boccone per rabbonirli sul piano dell'alta velocità e l'Elba ne sta facendo le spese". Alle ultime elezioni, i vari movimenti ambientalisti presenti sull'isola, hanno racimolato in tutto un centinaio di voti.

**LO SCOGLIO È L'ELBA
E L'ELBA È LO SCOGLIO**

LA PREVIDENTE  ASSICURAZIONI spa

dalla parte dell'Assicurato
Agenzia ALDO SARDI

Via Manganaro, 64 - 57037 PORTOFERRAIO - Tel. 0565 915796 - Fax 0565 917076